



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

I CONFINI DEL MONDO

COSA I MEDIEVALI SAPEVANO (O SI IMMAGINAVANO) DELLE TERRE LONTANE

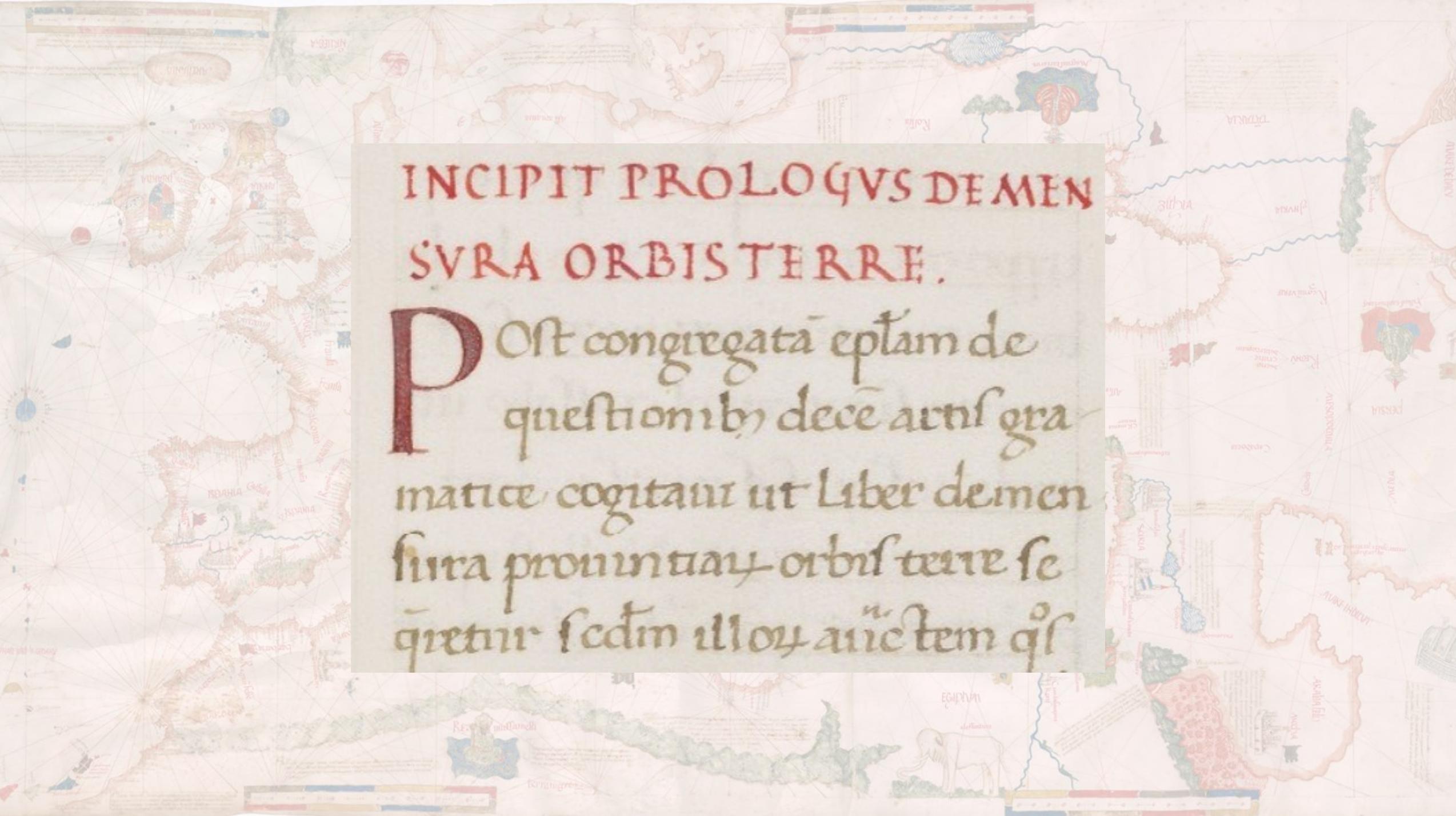


PAOLO CHIESA – ELEONORA TARGA

Il Medioevo di UniMi – 18 maggio 2024

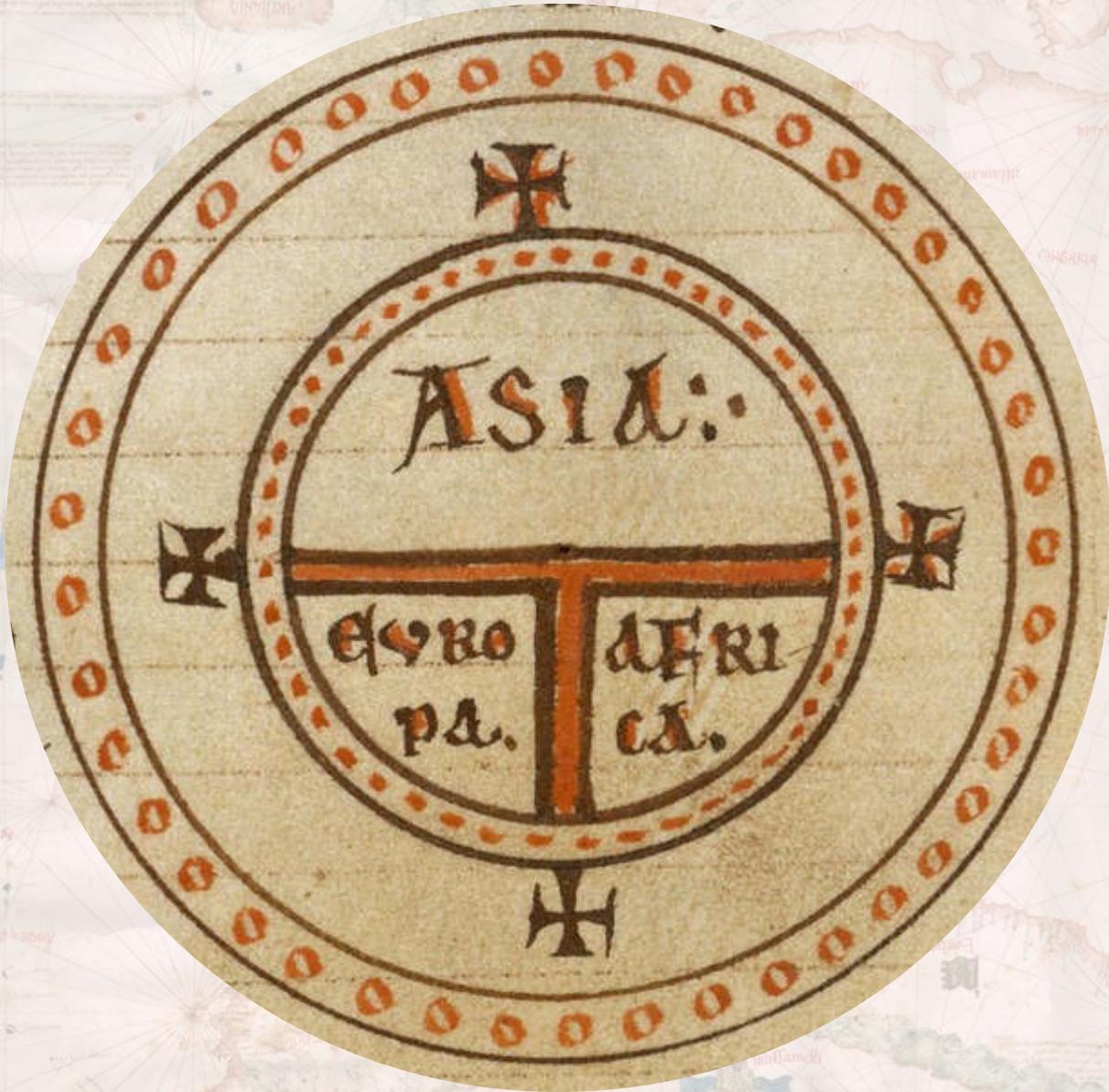
Dicuil (IX sec.),
all'incirca così





INCIPIT PROLOGVS DE MEN
SVRA ORBIS TERRE.

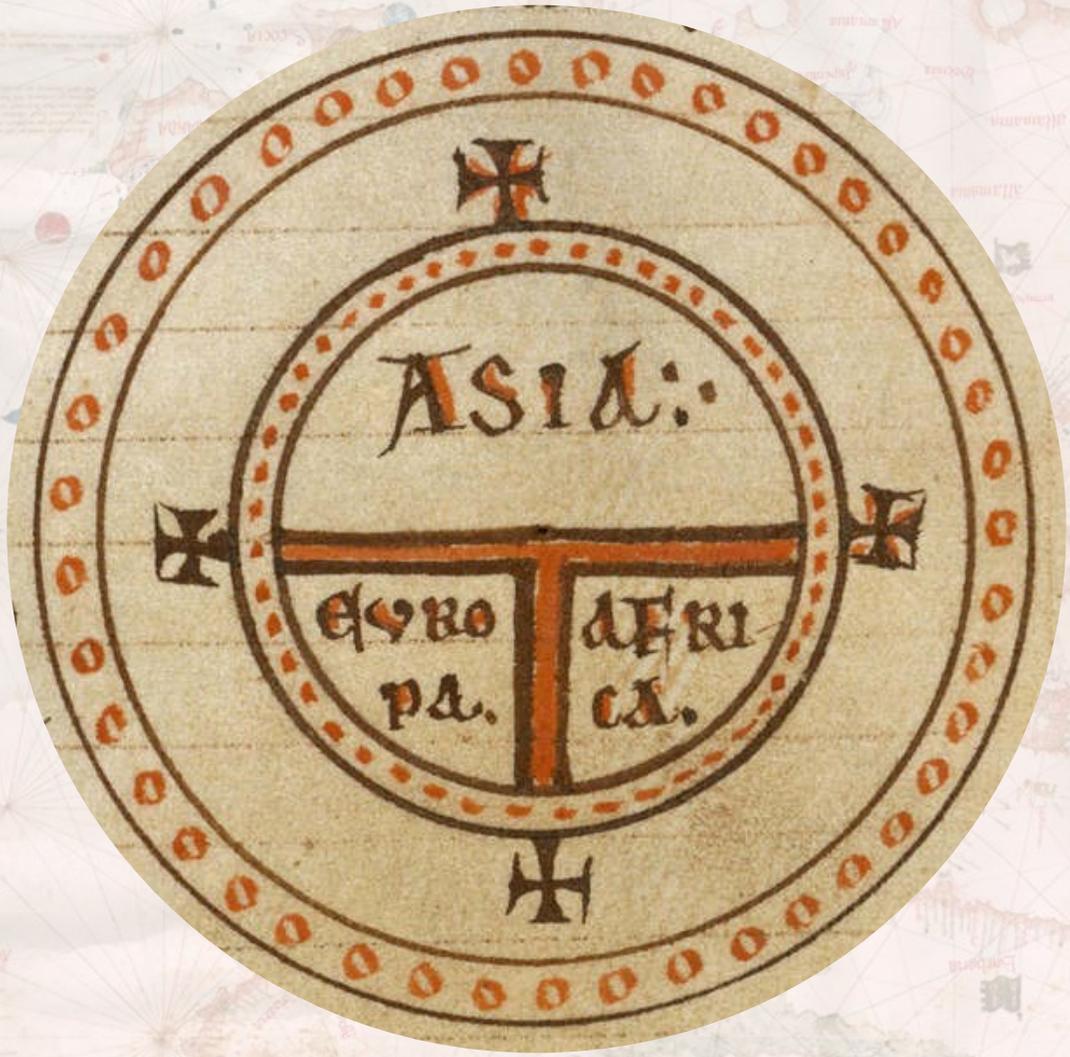
Post congregatā eptam de
questionib; decē artis gra
maticæ cogitavi ut Liber de men
sura prouinciarū orbis terre se
queretur scdm illorū auctem q̄s



Mappa O-T isidoriana
(modello: VII sec.)









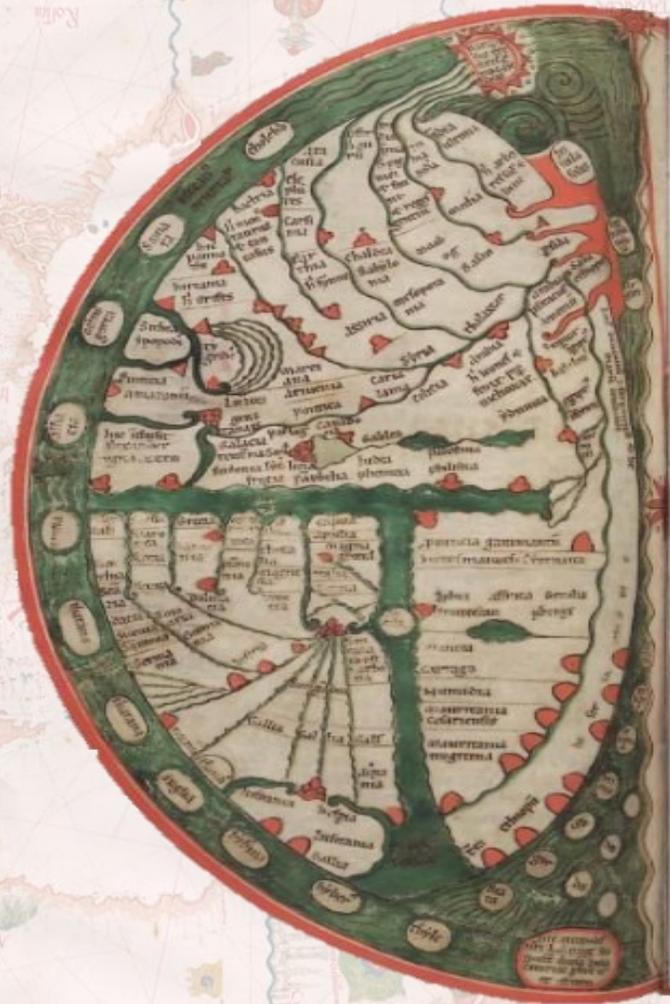
«La Terra, come galleggiando nell'Oceano che la circonda, si estende alla massima ampiezza dall'oriente all'occidente, ovvero dall'India alle colonne di Cadice sacre a Ercole, per 6.630 miglia, secondo quanto afferma Artemidoro».



Liber floridus
(XI-XII sec.)



Hortus regni mundi. Quia
habitus plenitudo circuli ut romani
non divisione partium: e in mille
partibus ad e stadios trecentos e quide
tres centena milia.
Ptolomeus aut rex egypti aduau
trachis. ver conuul. La. celi par
tibi. ferat. Und quingens sta
dia que se in celo partit omi
milia partibus colligit i tra
La. ii. partibus quingens
Veru illa stadia qu
gentia trecentos fer
agut continet. fa
ciunt ferat mi
les octingentos
centena milia:
Cingentis milibus
habita partem
omni pibilia
colligat. fac
iunt ducenta
fies vices
quingentis mi
lia stadia
Longitudo u
ab oriente ad oc
cidentem hoc e ab
orientem usque ad
occidentem her
colta recantem
pibilia nonnag
ones. x. q. e. vii
in stadiis
continet

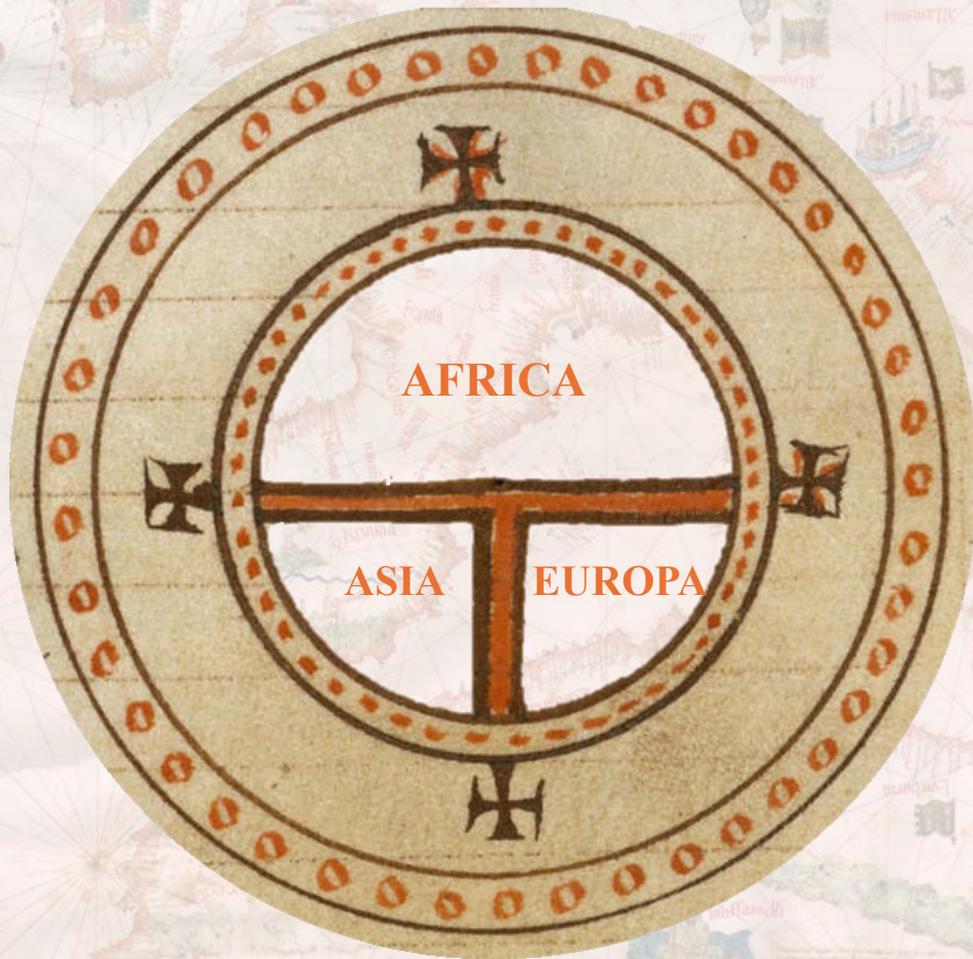




«Dalle regioni meridionali a quelle settentrionali l'estensione della Terra, invece, è quasi la metà ed è di 3348 miglia.

Questo è quello che conosciamo. La Terra però è una sfera; secondo me, esistono, nelle zone inesplorate, altre regioni non abitabili a noi ignote».

Mappa di Muhammad al-Idrīsī (XII sec.)



Mappamondo di
Pietro Vesconte
(XIV sec.)





Atlante catalano di Abraham Cresque (1375)

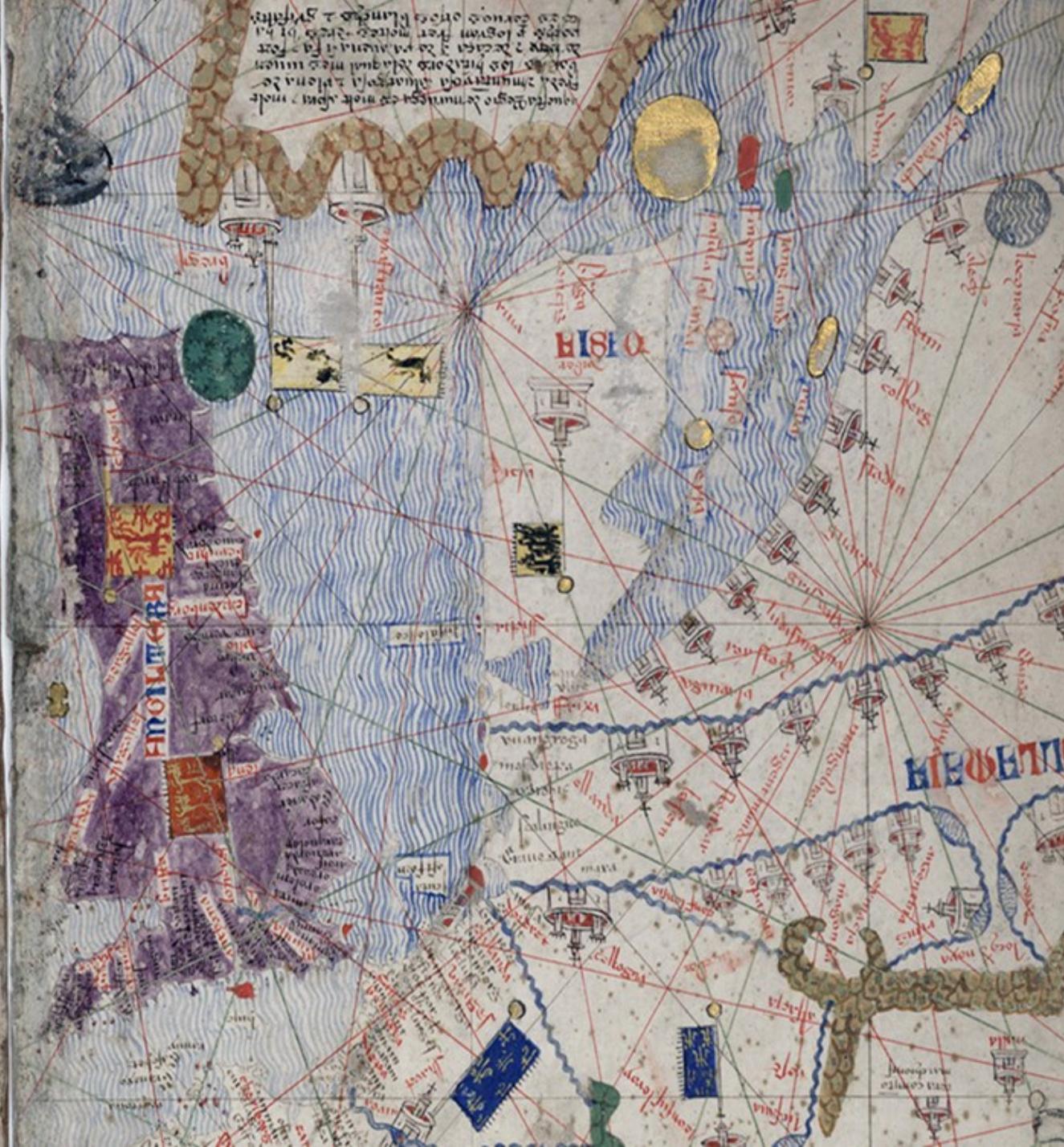
OPRECOCHIBERKON

Et in fine mundi
est terra
quae vocatur
Seres
et ibi
habitant
homines
qui sunt
magis
civiliter
tractati
quam
alii
et ibi
est
regnum
quod
vocatur
Cathay
et ibi
est
regnum
quod
vocatur
Sipontin
et ibi
est
regnum
quod
vocatur
Sindhu
et ibi
est
regnum
quod
vocatur
Sindhu
et ibi
est
regnum
quod
vocatur
Sindhu

Ille de fillanda q paralen
sua de murega sion x rigns



IRLANDIA



De rebus
et de
murega
sion x rigns

BRITANNIA

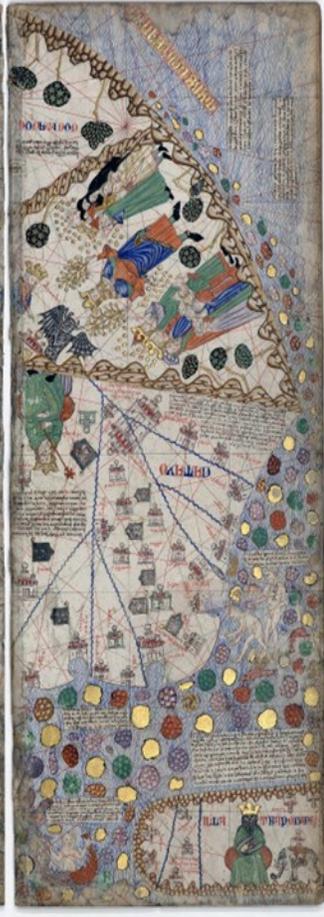
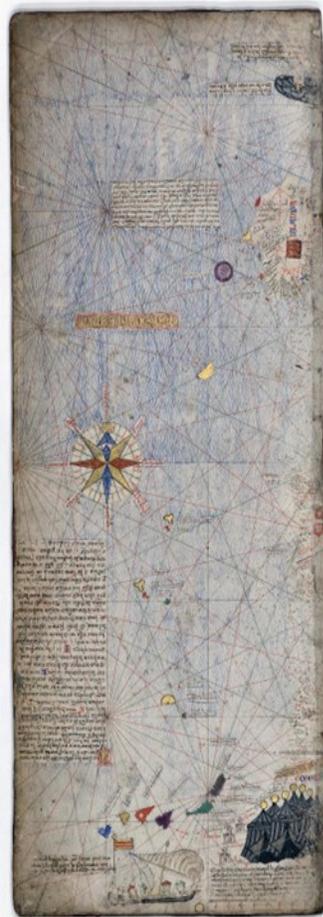
EGYPTUS



«Sono passati trent'anni da quando degli eremiti che abitarono su quell'isola da febbraio ad agosto mi dissero che, nei giorni vicini al solstizio d'estate, il sole, tramontando, si nasconde come dietro una collinetta e che non c'è un minimo di buio; infatti, qualsiasi cosa un uomo voglia fare, come togliere dalla propria camicia i pidocchi, può farlo come se fosse giorno. E se gli eremiti si fossero trovati in alto su dei monti dell'isola, forse avrebbero continuato a vedere il sole».



«Tra quelle isole ce ne sono alcune piccole tutte separate da stretti bracci di mare, nelle quali degli eremiti irlandesi abitarono per circa cento anni. Dalle origini del mondo queste isole furono sempre disabitate; ora, a causa dei pirati normanni, non ci sono più eremiti, ma sono piene di moltissime pecore e varie specie di volatili marini. Nessuna fonte le ha mai menzionate».



quar de capna
si fins citavo



enlamar de les indies son illes
de 4 + 5. des quals no podem resp
ondre asi les marauelloses isles
qui son en oles d'ora d'argent
2 de pedres precioses

mar de les illes delles indies hon son les
especes en la qual mar nautega gran nauilli
es diuerses gens 2 son acrobades 2
nature 2 de perer qui facellen farenes 2
vina q es miga fembra emiga 2 2
altre miga fembra emiga ausell:



la illa tinco d'una / aquesta es appellada p los tarters
magro callu / darrera de arret / en aquesta illa ha gens
de gran difencia de les altres / En alguns munts de aquesta
illa ha homes de gran forma q es d'xi. colzes / 2
com agigants / 7 molt negres / 2 no usanta de raho
abans / non en los homes blancs 2 estans s'als podon
uer / in aquesta illa ha cada any .ij. estius 2 .ij.
iuerns / 2 dues uegades l'any hi floreyen les arbres
2 les herbes / 2 es laderera illa de les indies / 2 ha
bunda molt en or 2 en argent / 2 en pedres precioses

ILLI

TRAPOBANI



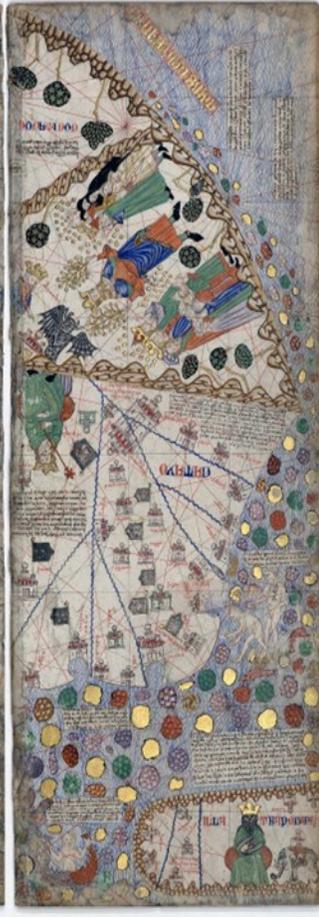
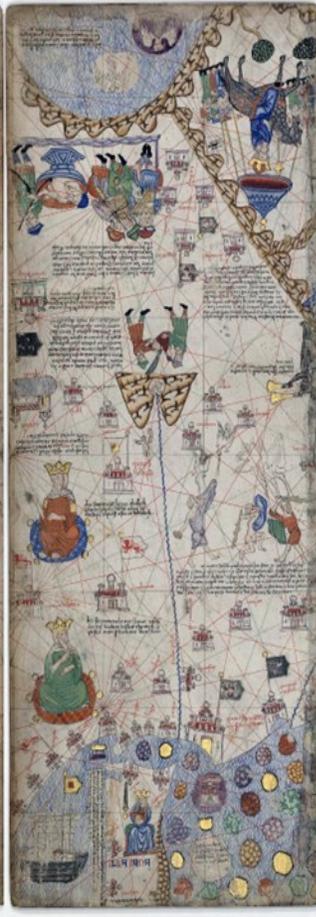
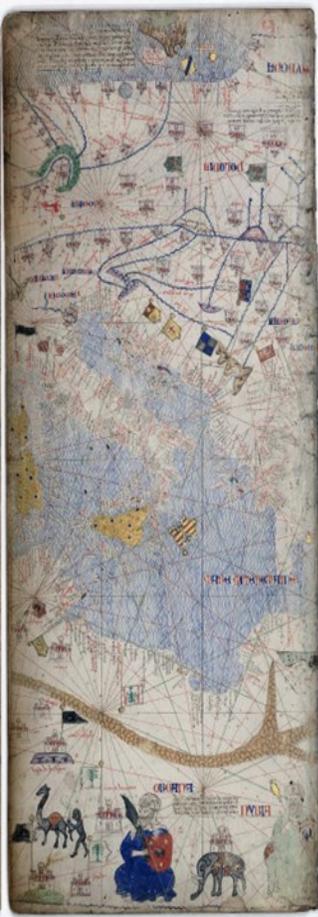
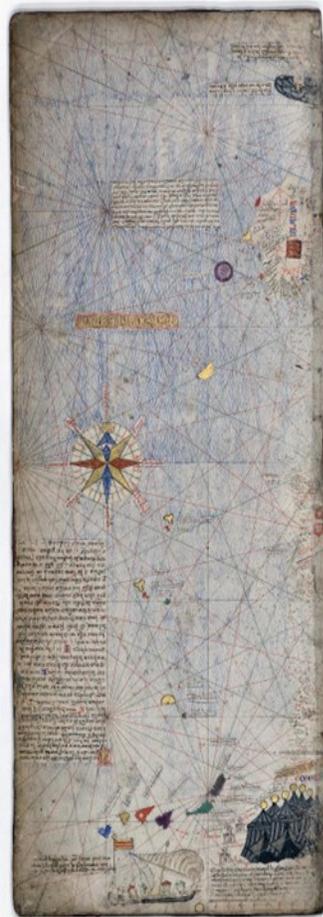
questa quora
es deista per
serpeto

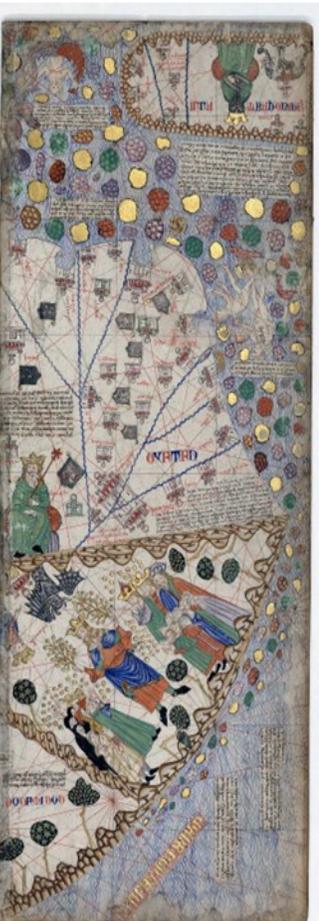
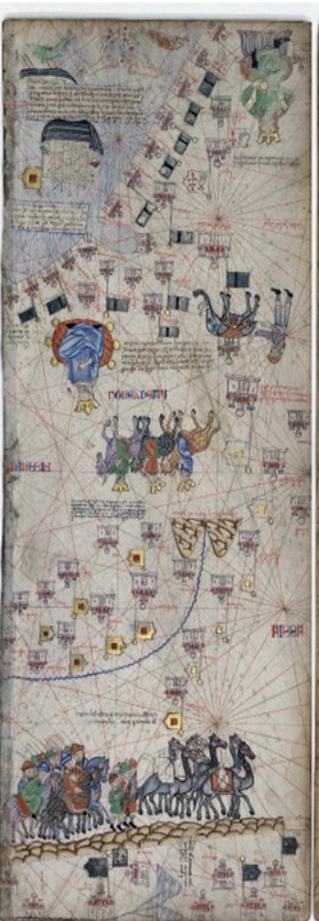
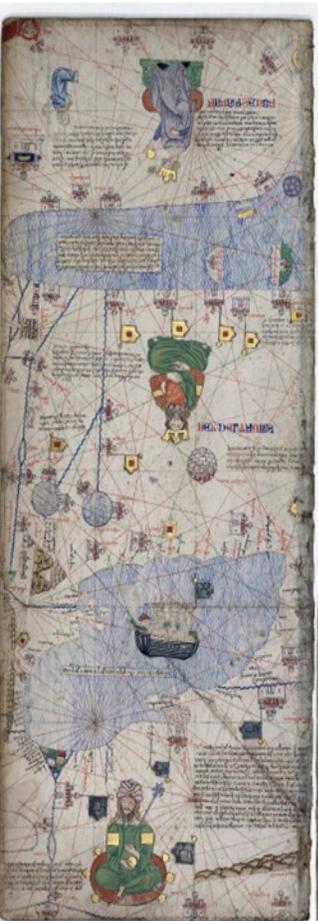


«Dirigendo la prua della nave verso le miti regioni meridionali, si giungerà attraverso le regioni dell'Asia a Taprobane, la grande isola dove nascono gli elefanti. Vi sono moltissime balene grandi come montagne che saltano vicino alle sue coste. Hanno un aculeo ritto che si protende attraverso la loro schiena e il loro dorso, uccidono con volto feroce e sono solite inghiottire insieme la barca e gli uomini che ci sono sopra».



«Taprobane è divisa in due da un fiume che scorre in mezzo all'isola: una sua parte è popolata da animali e da elefanti molto più grandi rispetto a quelli che si trovano in India, l'altra parte ospita gli uomini. Abbonda di perle e di ogni pietra preziosa».

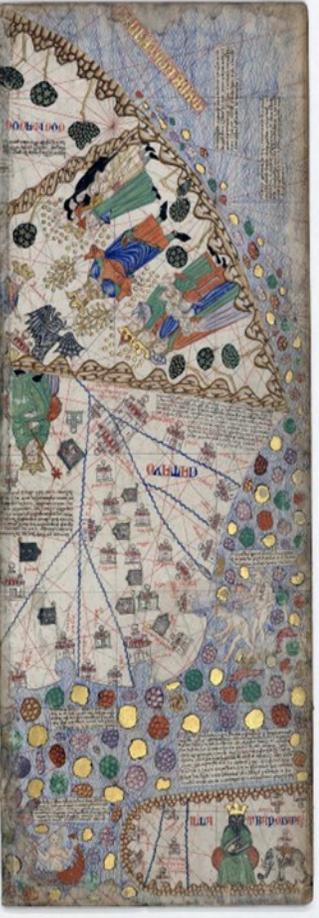
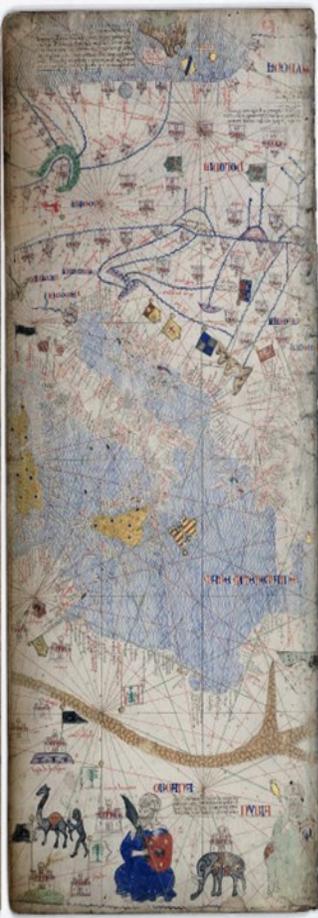
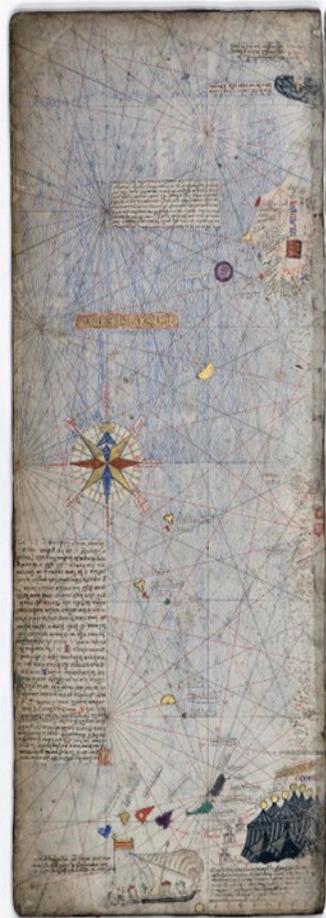




Handwritten text in a medieval script, likely Hebrew or Arabic, located on the left margin of the page. The text is arranged in several lines, with some words appearing to be in red ink. The script is dense and difficult to decipher.

Handwritten text in a medieval script, likely Hebrew or Arabic, located in the upper central part of the page. The text is arranged in several lines, with some words appearing to be in red ink. The script is dense and difficult to decipher.

Handwritten text in a medieval script, likely Hebrew or Arabic, located on the right margin of the page. The text is arranged in several lines, with some words appearing to be in red ink. The script is dense and difficult to decipher.

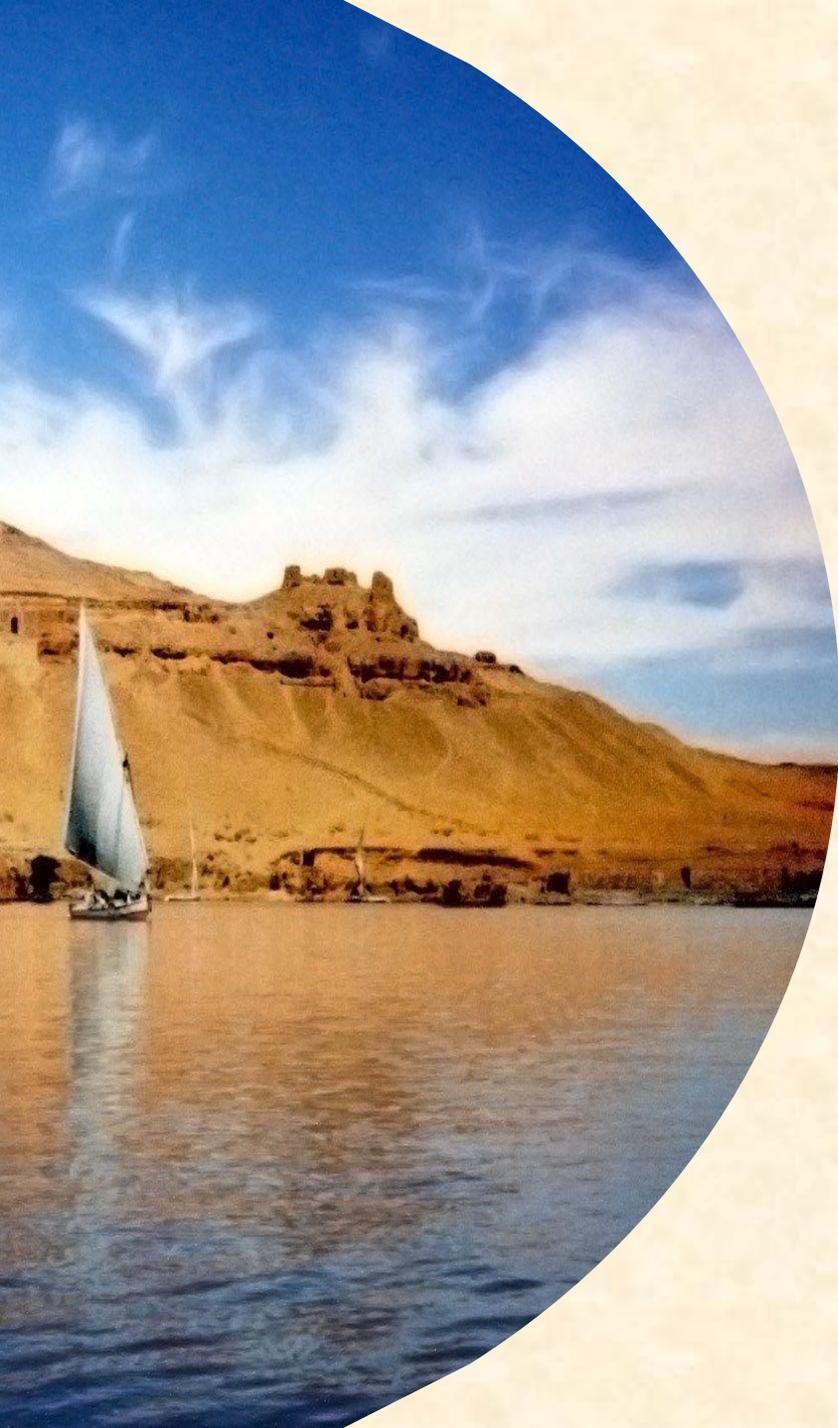


Mappa di Hereford,
XII-XIII sec.

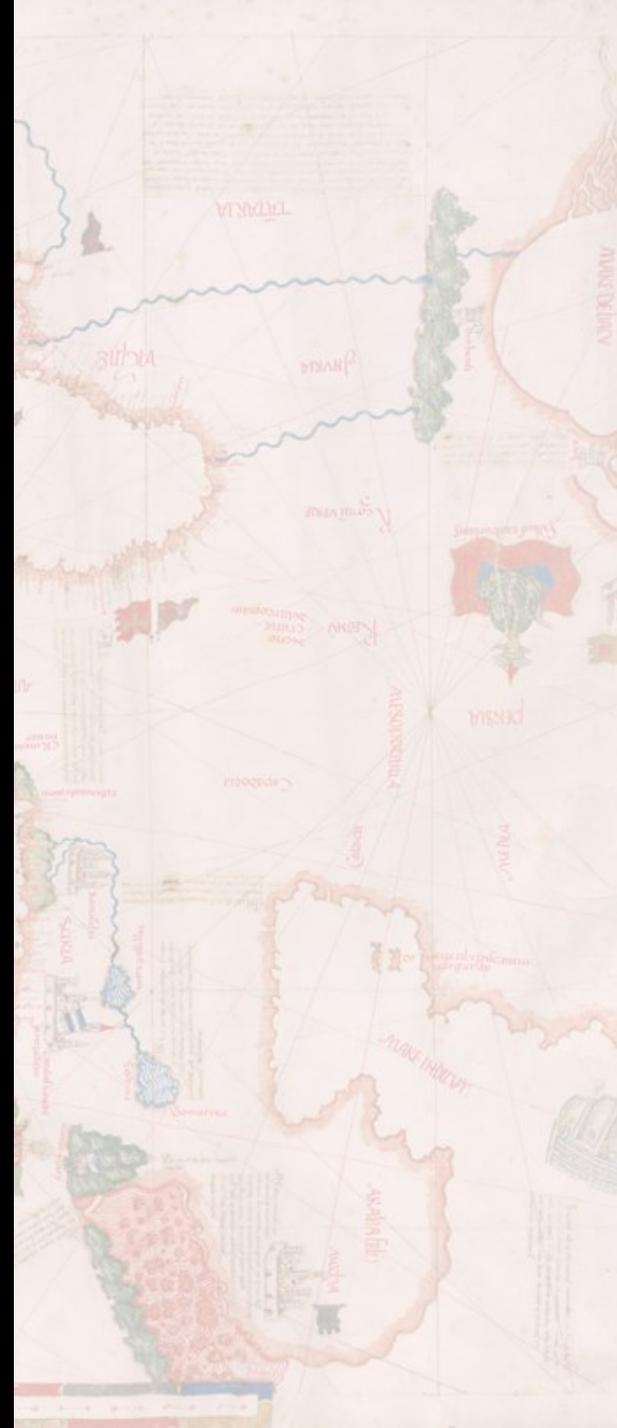


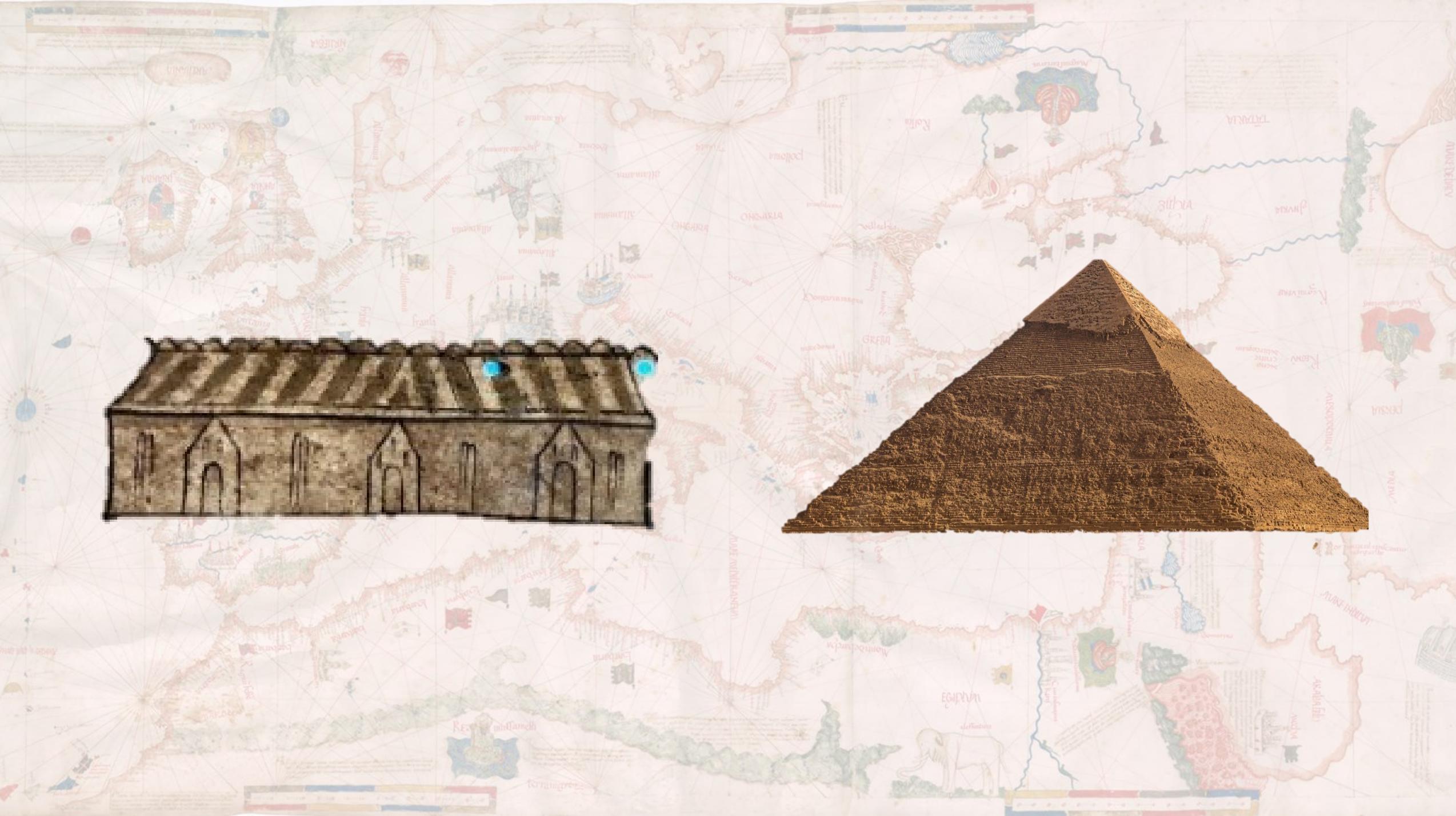
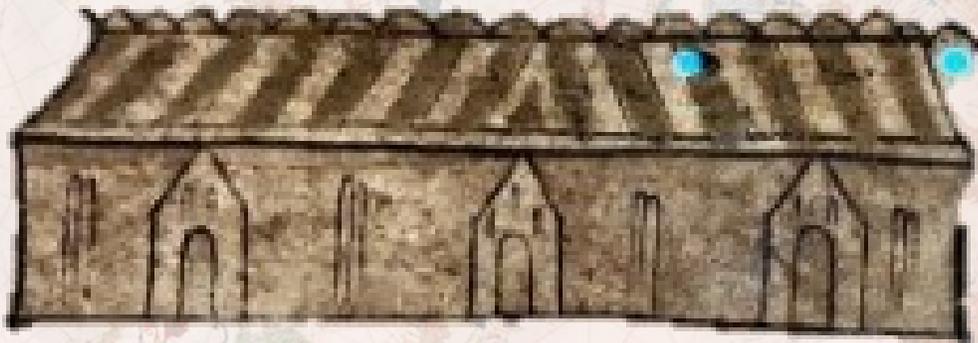


«Anche se in nessuna opera di nessun autore si è mai letto che nessun braccio del fiume Nilo sfoci nel Mar Rosso, il monaco Fidelis assicurò invece che un collegamento esisteva parlando con il mio maestro Suibneus (ah, se ho imparato qualcosa lo devo solo a lui, oltre che a Dio!)».



«Fidelis, dicevo, narrò in mia presenza che una volta degli uomini religiosi e laici sostarono a Gerusalemme durante un pellegrinaggio e, da lì, con le imbarcazioni, fecero vela fino a raggiungere il Nilo, poi lo navigarono a lungo e videro, ammirandoli da lontano, i sette granai simili a montagne costruiti dal santo Giuseppe secondo il numero degli anni di abbondanza; quattro in un luogo e tre in un altro».





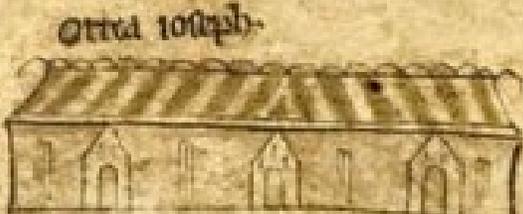


ga. neq[ue] enim riget. & mo-
uetur. ut uisus erigit plandi-
quor[um] cum uno pugnat. alter
replicat.

hic congregatus popu-
lus israel in ramess[is]. et
ut de egypto altera die
post pascha.

Solinus. In india nascitur
Leopoldos. cui color bureus
in narib[us] cornu unu[m] micro-
ne erigit. q[uo]d adusat elephantes
phatur. p[er] ip[s]u[m] i longitudo[n]e. & i
uice cr[ur]is. natantur alii. p[er] i
qm[od] soli. itelligit[ur] scitib[us] p[er] uia-

adonit in libro. xi. etimologia. capitulo
runt q[uo]d naturas animaliu[m] specieru[m]. lxx
vi. virgo puella p[ro]ponitur. que u. metra
t[er] q[uo]d ille omni te[m]p[or]e uitate de. postea. capud
leu[m] capitur.



Salamandria.
diakon uenenoza.



omnib[us] cau-
erba mirabi-
liter utruo-
sa

Amocrum. ciu-
+ flum.



Ramaca. ciuit.



Dertabee. ciuit.



Auf arc
mus.



Ostodena.



mechilis.
ciuitas.



mons. chimar.



S. chusa.

Cular
lus.



In hoc triangulo id est detra-
nitione egypti. cel. ciuitates
esse. acem phadus artefatur.

Altare. mons.

Alexandria

C. kims.



Somas.



Desur.



phast.

ayepim.



Geraca. e.



pa. ca.
nam.

na. ciuit.



areus uranie



curat s. mare
Pau. d. d. d.
ni uade. i phara
mergan

ajonc. azeb.



Exilia. ciuit.



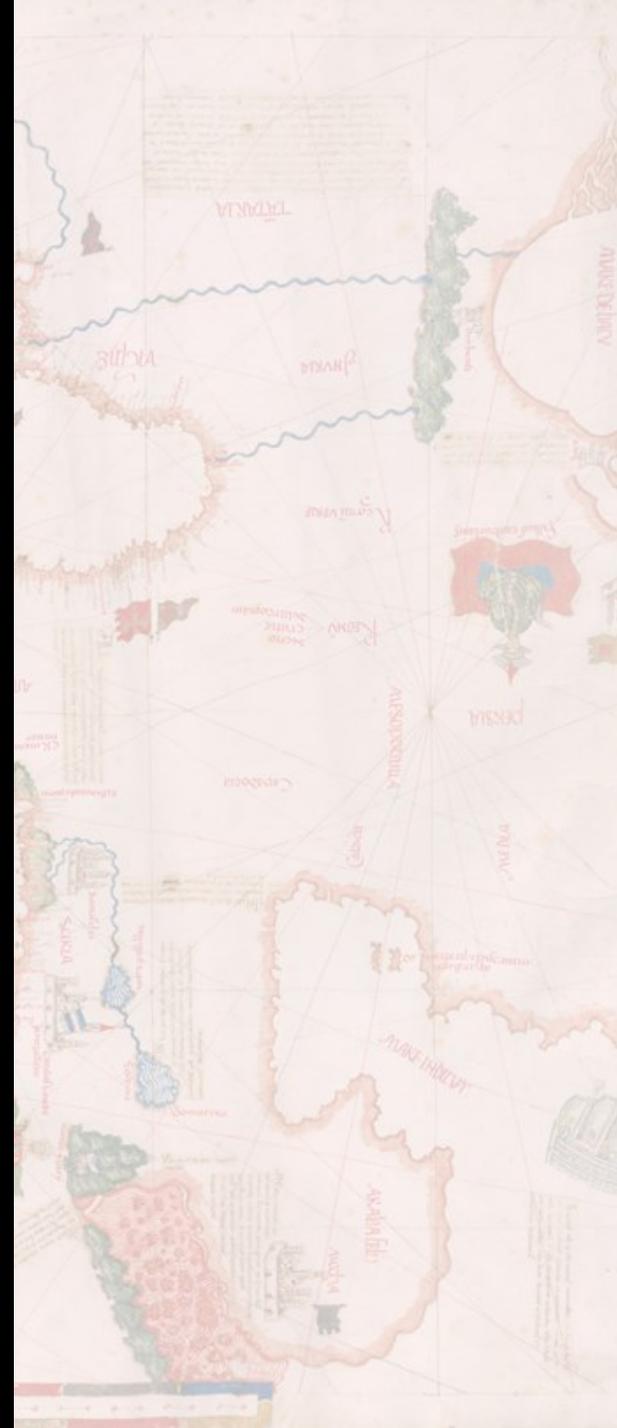
Babonia.



Amia

Terra egypti.

Silur. p.



Carta Catalana-Estense
(XV sec., su modello
del XIV sec.)



